



presenta

una produzione MBK PRODUCTIONS

in associazione con FILMNATION ENTERTAINMENT

una produzione BROUHAHA ENTERTAINMENT

in associazione con MAGNOLIA MAE FILMS

# L'ULTIMA REGINA

## FIREBRAND

Diretto da **KARIM AÏNOUZ**

Scritto da **HENRIETTA** e **JESSICA ASHWORTH**

Con **ALICIA VIKANDER** e **JUDE LAW**

Durata: 2 ore

Tratto dal romanzo *La mossa della regina* di Elizabeth Fremantle  
pubblicato in Italia da Mondadori

**DAL 29 MAGGIO AL CINEMA DISTRIBUITO DA VERTICE 360**

UFFICIO STAMPA:

Marianna Giorgi & Cristina Partenza

[info@mariannagiorgi.it](mailto:info@mariannagiorgi.it); +39 338 1946062  
[cristina.partenza@gmail.com](mailto:cristina.partenza@gmail.com); +39 331 6795865

Regia di.....KARIM AÏNOUZ  
Scritto da..... HENRIETTA e JESSICA ASHWORTH  
Basato sul romanzo " *La MOSSA DELLA REGINA*" di ELIZABETH FREMANTLE  
Con la collaborazione di.....ROSANNE FLYNN  
Prodotto da.....GABRIELLE TANA  
Produttore.....CAROLYN BLACKWOOD  
Direttore della fotografia.....HÉLÈNE LOUVART  
Costumista.....MICHAEL O'CONNOR  
Scenografia.....HELEN SCOTT  
Trucco e parrucco.....JENNY SHIRCORE  
Montaggio di..... HEIKE PARPLIES  
Musica di.....DICKON HINCHLIFFE  
Casting di.....NINA GOLD

## BREVE SINOSI

Nella sanguinosa Inghilterra dei Tudor, Katherine Parr, la sesta e ultima moglie del re Enrico VIII, viene nominata reggente mentre il tiranno Enrico è in guerra all'estero. Katherine ha fatto tutto il possibile per promuovere un futuro basato sulle sue convinzioni protestanti radicali. Quando il re, sempre più malato e paranoico, ritorna, scaglia la sua furia contro i radicali, accusando di tradimento l'amica d'infanzia di Katherine e bruciandola sul rogo. Inorridita e in lutto, ma costretta a negarlo, Katherine si trova a lottare per la propria sopravvivenza. La cospirazione riecheggia nel palazzo. Tutti trattengono il respiro: sperano che la regina commetta un errore, che Enrico la decapiti come tante altre mogli prima di lei. Con la speranza di un futuro libero dalla tirannia in bilico, Katherine si arrenderà all'inevitabile per il bene del re e del paese?

## DICHIARAZIONE DEL REGISTA

Non potrei essere più entusiasta di portare L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND sul grande schermo e raccontare la storia di Katherine Parr, una donna straordinariamente brillante, illuminata ed emancipata, da cui traggio profonda ispirazione. Una donna che è stata ampiamente ignorata, o certamente sottorappresentata, nella storia inglese dei Tudor. Si sa molto del regno tirannico di Enrico VIII, molto si sa del Re stesso e di coloro che perirono per mano sua, ma la mia attenzione qui era rivolta a una donna che non solo riuscì a sopravvivere, ma anche a prosperare e conquistare.

L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND è l'occasione per presentare a un vasto pubblico il ritratto toccante di un personaggio unico nella storia, sorprendentemente poco esplorato finora al cinema. La storia segue gli ultimi mesi della vita di Katherine Parr come Regina d'Inghilterra, e di conseguenza gli ultimi mesi di vita di Enrico VIII come Re. Katherine Parr era una donna che osò sognare nell'incubo di una relazione violenta e in declino, una persona che audacemente forgiò un nuovo futuro per il suo Paese in un mondo in cui essere donna era solo una realtà accessoria al dominio maschile. Una regina che ignorò ciò che il suo ruolo le imponeva di essere: sottomessa o brutalmente assassinata.

Per me, questa è la rivisitazione di un film d'epoca, più simile a un horror psicologico o a un thriller politico: un thriller ambientato nell'Inghilterra superstiziosa e intrisa di sangue dei Tudor, intriso degli orrori quotidiani della corte e della realtà di sopravvivere a un tiranno. Mentre Katherine osava immaginare la sua idea di nazione, io ho osato immaginare i rilievi e i sapori di quest'Inghilterra medievale, pre-imperiale. Ho immaginato una natura invasiva e brutale, minacciosamente misteriosa come i giochi di potere e le cospirazioni che popolano i gelidi corridoi dei palazzi. Il sussurro del vento si fonde con le grida di dolore, disperazione e speranza dei personaggi. Il peso del non detto, la forza travolgente della sopravvivenza, il disagio di corpi intrappolati nel peso delle vesti reali. Il barcollamento del potere mescolato al freddo inevitabile dell'Inghilterra. Qualcosa di denso, intenso, come il peso della materia.

Con L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND, volevo portare sullo schermo il calore dei corpi minacciati, il pulsare dei loro cuori, il vapore dei loro respiri, l'apparente controllo di vite costantemente minacciate. Ho visto oro, atteggiamenti e violenza. Ho immaginato un'opera fatale, un gioco di vita o di morte, un film dai colori saturi, un cremisi e un blu intensi: una storia di personaggi che vivono nel vento brutale dell'inverno e nei cieli argentati del Nord.

- **KARIM AÏNOUZ**

## LA PRODUZIONE

La genesi di L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND è iniziata ancor prima che il romanzo di Elizabeth Fremantle *The Queen's Gambit (La mossa della regina)*, pubblicato nel 2012, arrivasse sugli scaffali. La produttrice pluripremiata, Gaby Tana, ricevette le prime bozze, che opzionò immediatamente. Gaby aveva studiato la storia dei Tudor a scuola, ma non ricordava molto di Katherine Parr, l'ultima moglie sopravvissuta di Enrico VIII. "Katherine Parr è una di quelle donne estremamente potenti e straordinarie della nostra storia, la cui storia non è mai stata raccontata prima", spiega Gaby. "Ero affascinata dalla sua modernità. Era una persona illuminata, colta e lungimirante, che cercava di attuare un cambiamento e di portare il mondo dall'oscurità alla luce".

Nel febbraio 2020 è avvenuto un incontro tra Gaby e il regista brasiliano-algerino Karim Aïnouz. Tra i suoi film precedenti figurano *Invisible Life*, vincitore del premio Un Certain Regard a Cannes nel 2019, e il documentario *Central Airport THF*, sull'aeroporto di Berlino-Tempelhof, che ha vinto il premio Amnesty International alla Berlinale nel 2018. Il suo film più recente, *Mariner of The Mountains*, è stato presentato in anteprima a Cannes nel 2021.

Karim non aveva alcuna conoscenza pregressa di Enrico VIII, quindi toccò a Gaby fornirgli una breve panoramica del famigerato re d'Inghilterra e delle sue mogli. Questo non fece che entusiasmare Gaby, convinta che sarebbe stato il regista perfetto per il film. "Non sarebbe stato l'ennesimo dramma in costume inglese, ma avrebbe parlato di umanità e relazioni in modo molto viscerale", spiega Gaby. "Karim si è immerso in un mondo senza preconcetti ed è riuscito a vivere la storia con un approccio molto innovativo. Ha tratto conclusioni che forse nessuno avrebbe mai tratto prima".

La prima reazione di Karim fu di pensare che non era la persona giusta per dirigere il film, data la sua scarsa conoscenza della storia dei Tudor, ma presto si rese conto che si trattava di un'interessante opportunità per reinterpretare la storia inglese da una prospettiva esterna.

"Ero davvero interessato a questo personaggio singolare e al motivo per cui la sua storia non fosse mai stata raccontata prima. Enrico VIII è noto per gli abusi e le morti delle sue mogli; ero entusiasta di poter realizzare un film sulla moglie che gli è sopravvissuta. Era un personaggio così interessante e potente", spiega Karim.

Karim ha sfruttato gli anni del COVID per approfondire la ricerca sui Tudor, rileggendo il libro di Fremantle e collaborando con le sorelle Ashworth al loro adattamento. Durante la sua ricerca, Karim ha guardato quanti più documentari della BBC possibile su Enrico VIII e le sue mogli. Tuttavia, ha presto scoperto che la maggior parte di questi erano stati realizzati da studiosi maschi di una certa generazione, che avevano un approccio più clinico alla storia. Un momento particolare della sua ricerca che lo ha colpito è stato quando ha visitato un museo e si è imbattuto nel libro per bambini *"Horrible Histories"*, che includeva la famosa canzone su Enrico VIII e le sue mogli – Divorziata, decapitata, morta, divorziata, decapitata, sopravvissuta... "Sono rimasto

scioccato, questa è la storia di un serial killer cantata attraverso una canzone per bambini", ricorda Karim.

Inizialmente, la sceneggiatura era nata come un adattamento molto più letterale del romanzo di Fremantle, che copriva un arco temporale più ampio di quello rappresentato in FIREBRAND. Durante il processo di sviluppo, Karim e le sceneggiatrici, Henrietta e Jessica Ashworth, si sono concentrate sul cuore della storia, che è poi diventata l'essenza del film: quattro anni dopo l'ultimo matrimonio di Henry e gli ultimi mesi della sua vita. "Non è un nuovo matrimonio. È la fine di un matrimonio", aggiunge Gaby.

Nonostante questa storia riguardi persone reali, Karim non ama il termine "biopic". "Come si può condensare la vita di qualcuno in due ore? È solo un trailer della vita di qualcuno. Non mi metto a lavorare a un progetto con l'ambizione di raccontare la storia di qualcuno, voglio piuttosto rappresentarne l'essenza".

Per Elizabeth Fremantle, vedere il suo romanzo tradotto in questa sintesi di un personaggio è stato entusiasmante: «Karim è davvero un artista, considera questa storia più come un mito o una fiaba oscura, e ha saputo racchiudere sia la paura sia il modo in cui lei la affronta e agisce attraverso di essa».

## **LA REGINA**

*Alicia Vikander*

Quando si pensa alle mogli di Enrico VIII, l'attenzione può spesso concentrarsi su quelle uccise per mano sua, non necessariamente su quella sopravvissuta. "Si tende a ricordare Katherine come la donna che si prese cura di Enrico nella sua vecchiaia", spiega Fremantle. "Tuttavia, è una donna di grande intelletto: la prima donna inglese a pubblicare un libro in lingua inglese. È una sopravvissuta. La narrazione della sopravvissuta è estremamente importante in questo momento storico".

Alicia Vikander ammette che tutto ciò che sapeva di Katherine era che era lei quella che non era morta, e quindi, ingenuamente, dava per scontato che fosse meno interessante: "Le cinque mogli precedenti hanno avuto tutte diverse versioni della loro storia mostrate sullo schermo. Con così tanti riflettori puntati su questo momento storico, Katherine Parr viene raramente menzionata, se non unicamente come quella che è sopravvissuta".

Tuttavia, leggendo la sceneggiatura e facendo ricerche sul personaggio storico, Alicia ha scoperto molto di più su chi fosse Katherine e sul suo rapporto con Henry. "Era molto intelligente e astuta. Henry era impressionato da lei, e lei lo sapeva. Riusciva a gestire la sua arguzia, la sua intelligenza e la sua femminilità in modo tale che lui sentisse di aver davvero bisogno di lei".

Alicia ha addirittura letto gli scritti della stessa Katherine per comprendere meglio il personaggio attraverso la sua voce: "È stato incredibile ascoltare la voce di qualcuno

vissuto così tanti anni fa; è stata una sensazione molto personale, se non leggermente inquietante".

Una delle cose fondamentali che Alicia ha imparato fu quanto fosse pericoloso per Katherine trovarsi in quella posizione, trovarsi così vicina a un uomo estremamente pericoloso e sadico, aggravato dal fatto che due delle sue precedenti mogli erano state giustiziate: "Poteva difendere le sue convinzioni, ma avrebbe potuto essere uccisa se parlava troppo forte. Doveva trovare altri modi per far sì che i suoi pensieri si insinuassero. Se vivi in una realtà come quella in cui viveva lei, devi giustificare il motivo per cui ci vivi e avere un motivo per alzarti la mattina, sapendo che potresti essere uccisa da un momento all'altro".

Per Karim, la nazionalità svedese di Alicia ha portato una prospettiva completamente nuova al ruolo, dato che, come lui, è un'attrice non britannica chiamata a raccontare un capitolo fondamentale della storia inglese: «La prima cosa che porta con sé — e non è nemmeno una sua scelta — è che non è inglese, e questo per me è stato entusiasmante. C'era una sorta di piccola rivincita nel far interpretare una figura inglese a qualcuno che inglese non è, perché sono stati fatti tantissimi film sull'Egitto con Elizabeth Taylor e tutte quelle consuetudini dei classici di Hollywood. Ho pensato: basta, è il momento di ribaltare un po' le cose».

Alicia è d'accordo e afferma: «Se dovessi interpretare una delle storie svedesi più conosciute, quelle che tutti in Svezia conoscono a memoria perché le hai studiate per due anni a scuola, allora è quasi inevitabile sentire l'obbligo di fare certe scelte per onorare o rispettare la storia. Forse, se non hai quel tipo di legame, sei un po' più libera — e questo può portarti a trovare qualcosa di completamente diverso e nuovo».

Per quanto riguarda la fisicità di Katherine, Karim è rimasto colpito dall'impegno di Alicia nel mostrare la dualità della sua presenza: "Alicia ha portato qualcosa che in qualche modo è molto vicino a quello che immaginavo, ovvero una presenza molto silenziosa e discreta, ma anche molto forte e misteriosa. Porta con sé molto mistero e non sarei mai in grado di realizzare un ritratto adeguato di Katherine senza mistero".

Allo stesso modo, per Alicia, poter lavorare con Karim è stata una grande occasione, sapendo che avrebbe portato al progetto una visione interessante: "Ha una grande personalità e molto carisma e, dopo aver visto il suo lavoro, sapevo che era un regista interessante e visivamente potente".

Fin dalle prime conversazioni, Karim e Alicia sapevano che, per raccontare questa storia oggi, era importante tradurre le voci e le parole in modo che un pubblico contemporaneo potesse riconoscersi, includendo dialoghi che avessero il ritmo e la cadenza del presente. Come afferma Alicia:

"Volevamo dare uno sguardo femminista molto moderno a Katherine, ma lei è il prodotto del tempo in cui ha vissuto e, più di ogni altra cosa, credeva che il suo compito più importante nella vita fosse servire suo marito e farlo bene".

Oltre al suo ruolo di moglie per Enrico, un altro ruolo fondamentale di Katherine è quello di madre. Nonostante i figli fossero delle precedenti mogli di Enrico, Katherine li amava come se fossero suoi e si batteva con tutte le sue forze per garantire loro un'istruzione adeguata:

"Sapeva che il lavoro che svolgeva ogni giorno era principalmente dovuto al desiderio di dare alla prossima generazione la possibilità di emergere. I suoi giorni erano contati, ma sentiva ancora che ne valeva la pena. Si assicurava che le persone più vicine al Re, quelle che avrebbero guidato il Paese, fossero influenzate in modo positivo."

## **IL RE**

### *Jude Law*

Pur conoscendo il periodo storico, Jude Law confessa di avere una conoscenza limitata della storia dei Tudor. Era a conoscenza della famigerata personalità di Enrico, ma era ansioso di scoprire ulteriori aspetti del suo carattere.

Grazie alla lettura della sceneggiatura e facendo ricerche personali, Jude è riuscito ad acquisire una visione approfondita del rapporto a porte chiuse sia tra Enrico e Katherine che tra lui e le figure chiave che lavoravano alla corte di Enrico:

"Quello che ho capito dalla prima lettura è che si tratta di un capitolo della storia britannica ben trattato e indagato, ma raccontato attraverso una lente molto umana. La morte, le ossessioni religiose e la manipolazione politica non sono state una sorpresa. Sappiamo che è stato un periodo pericoloso, un periodo di alleanze, divisioni e spargimenti di sangue. C'era tutto. Sono rimasto davvero sorpreso da come siano riusciti a rappresentarlo come se fosse un dramma contemporaneo su una coppia."

Consapevole della portata del ruolo, Jude era ansioso di gettare una nuova luce su una figura così iconica: "L'idea che questo giovane principe un tempo apparentemente perfetto, questo bellissimo, vibrante, fisicamente aggressivo e romantico musicista e sportivo sia finito in questo vecchio obeso, miserabile e decadente sulla cinquantina. Adoro l'idea di questo eroe caduto nei meandri della sua mente. Aveva creato un mondo in cui nessuno poteva dirgli che stava morendo. Gli è stato rivelato il suo potere fin da bambino e il suo status è cresciuto fino a fargli credere di essere secondo solo a Dio. Questa condizione illusoria influenzerà ovviamente un uomo già violento e violento".

Per Jude, scoprire la relazione tra Katherine ed Enrico è stato affascinante, poiché questo capitolo delle loro vite è qualcosa che non conosceva: "La sua grintosa capacità di essere allo stesso tempo madre amorevole, moglie amorevole e pioniera politica e religiosa. La sua indipendenza, il suo intelletto e la sua capacità di muoversi in punta di piedi in un campo minato di minacce sono stati per me rivelatori".

Jude ha anche trovato qualcuno che venisse sul set e aiutasse a creare odori nella stanza, in modo che tutti potessero percepire la sporcizia e la putrefazione del suo corpo. Come conferma Gaby: "Si vedeva che le persone avevano una reazione viscerale all'ambiente – questo è stato di grande aiuto per le performance".

Questa era una dimensione interessante che Jude voleva portare nella sua performance: il fatto che questa fosse la fine della vita di Henry e che non avesse più la forza fisica di una volta, il che probabilmente contribuì alla sua vulnerabilità mentale:

"Sveniva di continuo a causa delle condizioni delle sue gambe, il che lasciava tutti con il fiato sospeso, perché spesso si svegliava e iniziava ad accusare gli altri di essere responsabili della sua malattia. Inoltre, nessuno sapeva come la sua malattia avrebbe influenzato le sue decisioni: dev'essere stata una corte terrificante in cui vivere".

Per Katherine, questo era un fattore che poteva sfruttare nella sua guerra emotiva contro il Re. Come afferma Jude: "Usava la sua paura della morte per avvicinarsi, riusciva a fargli sentire di non essere qualcuno che lo guardava con pietà e lo faceva sentire ancora l'uomo che era prima. Era una continua partita a scacchi, che dimostrava la sua grande intelligenza emotiva".

Lavorare con Alicia è stata un'esperienza fantastica per Jude, e si è rivelata un'ottima partner per alcune delle scene più intense: "Ha un'ottima percezione di ciò che vuole ottenere attraverso Katherine. Porta con sé il suo intelletto e la sua moderna consapevolezza dell'essere donna oggi, e di come questo possa tradursi nell'interpretazione di Katherine. È coraggiosa e determinata a trovare la verità, ed è anche molto divertente. È stata la partner perfetta".

Questa energia, unita alla regia di Karim, ha fornito a Jude tutti gli strumenti necessari per realizzare appieno il personaggio: "Karim riesce a trovare un equilibrio tra l'essere un direttore d'orchestra geniale e il fare un passo indietro, lasciando che gli attori scoprano le cose da soli". È un regista assolutamente unico, originale e stimolante. Dal momento in cui ci siamo incontrati, ci siamo trovati subito bene. Sapevo che sarebbe stato un lavoro diverso da qualsiasi altro avessi mai intrapreso grazie al suo approccio e alla sua prospettiva: non era imprigionato e limitato dalla rigidità della storia".

Per Karim, lavorare con Jude è stato un immenso onore, ed entrambi hanno capito che questo personaggio avrebbe richiesto un grande impegno e immersione fisica:

"È stato incredibile lavorare con Jude perché c'era una fiducia immensa. La cosa più importante tra un regista e un attore è la fiducia. Entrambi desideravamo davvero lanciaarci in qualcosa di nuovo con lui. La quantità di informazioni e il tempo che ha dedicato allo studio di Enrico gli hanno fatto guadagnare un profondo rispetto. Una cosa davvero incredibile che ha fatto è stato questo senso di possessione fisica. Ha posseduto fisicamente quel personaggio."

## LA CHIESA

*Simon Russell Beale, Erin Doherty*

All'inizio del regno di Enrico, l'Inghilterra era un paese profondamente cattolico. Tuttavia, dopo la rottura con Roma e la creazione della Chiesa d'Inghilterra in un processo successivamente noto come Riforma, le idee protestanti iniziarono a crescere. Reti di riformisti si incontravano in segreto, discutendo metodi di insurrezione.

Tra i personaggi chiave dell'ultima parte del regno di Enrico vi furono il vescovo conservatore Stephen Gardiner, interpretato da Simon Russell Beale, e la predicatrice protestante Anne Askew, interpretata da Erin Doherty. La stessa Katherine era coinvolta nel movimento riformista ma, a causa della sua vicinanza al re, dovette nascondere il suo attivismo.

Una delle cose che Karim era entusiasta di mostrare era il ruolo determinante di Katherine nell'introduzione in Inghilterra di questa nuova religione, cosa che scoprì leggendo il libro di Fremantle. "Ciò che Liz mise in luce fu il fatto che Katherine fosse una scrittrice di talento, una stratega e una statista. Katherine sognava di cambiare la religione in Inghilterra".

Un'altra parte fondamentale del processo di ricerca per Karim è stata approfondire i valori delle diverse ideologie. All'epoca, i riformisti lottavano per abolire gli eretici, sostenendo il diritto delle persone a rivolgersi direttamente a Dio, eliminando così la necessità della figura del sacerdote. «Ho studiato la storia della Chiesa protestante e della Riforma, che sosteneva che non avevi bisogno della Chiesa. Arrivavano quasi a sostenere apertamente l'anarchia, perché nel momento in cui elimini la Chiesa, togli di mezzo anche lo Stato e la monarchia, per permettere questo rapporto diretto con Dio. È qualcosa di estremamente radicale, di cui non si è parlato abbastanza quando si racconta la storia di Katherine.»

Simon Russell Beale, consapevole di questo periodo turbolento, così come il suo stesso personaggio, il vescovo Gardiner, sapeva quanto fosse pericolosa la posizione di Katherine. "Lei è interessata all'aspetto leggermente più radicale della comunità della Chiesa d'Inghilterra. Era una sostenitrice della Bibbia in inglese e accessibile a tutti. Ma così facendo, conoscendo il temperamento di Enrico, stava giocando col fuoco".

Aveva anche capito che, sebbene il vescovo fosse di idee opposte, lui era semplicemente un convinto sostenitore di ciò che riteneva giusto. "Voleva mantenere le cose come stavano. Non gli piaceva che i radicali arrivassero e cambiassero le cose. Sospettava che Katherine potesse essere favorevole alla fazione opposta".

Una delle maggiori differenze tra cattolici e protestanti era la tesi che la Bibbia dovesse essere tradotta in inglese. Come sostiene Simon, il vescovo Gardiner era preoccupato del potere che la Chiesa avrebbe avuto se tutti avessero avuto accesso alla traduzione: "Se tutti fossero stati in grado di leggerla, il sacerdozio avrebbe perso potere. Credeva che ciò che i radicali proponevano fosse teologicamente sbagliato. Era un curioso mix di acume politico e di genuina preoccupazione per la Chiesa".

Anne Askew, messa al bando per le sue ferventi convinzioni protestanti, diede a Katherine la carica necessaria per perseguire le sue ideologie, proprio sotto il naso del Re. Come afferma Fremantle, "Katherine e Anne erano amiche d'infanzia; erano cresciute in famiglie simili. Avevano convinzioni simili, ma Anne si spinse molto più in là, mentre Katherine tenne nascoste le sue convinzioni perché si trovava in una posizione completamente diversa. Sarebbe stato troppo pericoloso".

La relazione di Katherine con Anna le fornì la spinta necessaria per minare e destabilizzare il potere del Re sul suo regno. Come afferma Alicia, "Katherine sarebbe stata uccisa se avesse parlato a voce troppo alta. Quindi, doveva trovare altri modi per esprimere ciò che pensava. Sapeva che probabilmente non poteva nemmeno condividere i suoi pensieri con le sue dame di compagnia, perché le avrebbe messe a rischio".

L'interpretazione di Erin Doherty nei panni di Anne ha anche aiutato Alicia a scoprire la vera identità di Katherine: "Ha ripetuto quella scena una trentina di volte e mi è piaciuta come se fossi stata seduta a teatro. È stato davvero impressionante. È l'unica scena in cui Katherine non deve nascondersi. C'è un rapporto femminile molto speciale tra loro. Mi è piaciuto molto condividere la scena con lei".

In questo è stata facilitata dalla professionalità di Karim come regista. "Riesce a spingerti oltre i limiti, pur sentendoti estremamente supportata e potendoti fidare di lui per qualsiasi cosa", conferma Alicia.

Per Karim, guardare l'interpretazione di Doherty nei panni di Anne ha dato il tono al resto del film: "C'è sempre questa sensazione di fondo che mi spinge a chiedermi: "quello che sto facendo è troppo preciso? Troppo complicato?" Ma è stato divertente perché il primo giorno di riprese è stato con Alicia ed Erin, e lei è arrivata e mi ha spalancato le porte di questo film. C'era qualcosa di magico nel modo in cui ha accolto il personaggio".

## **I FRATELLI SEYMOUR**

*Eddie Marsan, Sam Riley*

La corte di Re Enrico non era un luogo estraneo a scandali e tradimenti. Edward e Thomas Seymour, fratelli della terza moglie di Enrico, la defunta Jane Seymour, erano particolarmente vili. Con il figlio di Jane, il Principe Edward, erede del Re, avrebbero fatto quasi qualsiasi cosa per mantenere il potere all'interno della famiglia.

Eddie Marsan, che interpreta Edward Seymour, descrive i fratelli come "gangster che cercano di prendere il controllo quando il capo gangster muore. Edward è un uomo pronto a fare tutto il necessario per avere successo e garantirsi la successione, anche a costo di umiliarsi. È un po' come un Ted Cruz dei Tudor. Trump potrebbe dirgli qualsiasi cosa, e lui tiferebbe comunque per lui".

Sam Riley, che interpreta Thomas Seymour, concorda sul fatto che l'obiettivo principale sia l'ascesa al trono di Edward, ma si sente lacerato dalla sua lealtà verso Katherine: "Il loro interesse principale è proteggere il nipote e assicurarsi che salga al trono sano e salvo. Thomas è meno fanatico religioso di Edward, probabilmente a causa del suo affetto per Katherine. Essere protestante e innamorato della moglie del re è una posizione molto pericolosa".

Le differenze tra i fratelli Seymour sono la chiave del loro successo in questo periodo. Come afferma Eddie, "Edward è più cinico, più pragmatico e più manipolatore sotto molti aspetti. È piuttosto machiavellico e manipolatore. Edward è disposto a fare qualsiasi cosa e a sacrificare chiunque pur di ottenere il potere. Mentre Thomas non lo è. Thomas è un romantico".

Lavorare al fianco di Eddie è stato un immenso piacere per Sam, che ammette di essere un grande fan del suo lavoro da anni: "Ha avuto una carriera incredibile. Quando sai che lavorerai con un grande attore, il solo pensiero ti intimidisce un po'. Ma ti esalta e ti dà la carica recitare con qualcuno del genere, perché quello che ti offre è così convincente che non hai altra scelta che reagire".

Per Eddie, questo progetto gli ha permesso di lavorare al fianco di attori con cui aveva già collaborato molte volte, oltre a volti nuovi, tra cui quello di Sam: "Sam è un attore fantastico ed è una delle stelle più brillanti della Gran Bretagna. Quindi, è una bella sorpresa poter finalmente lavorare con lui".

Fin dal primo incontro tra Eddie e Karim, era chiaro che il regista aveva in mente un'idea precisa per il look dei fratelli: "Karim mi ha detto che aveva incontrato molte persone e gli erano stati raccomandati molti attori, ma voleva me perché ho l'aspetto di qualcuno che potrebbe sopravvivere in questo mondo. Non so se sia un complimento o meno, ma non è la prima volta che qualcuno lo dice".

A quel tempo, i fratelli Seymour sapevano che il loro strumento più potente era Katherine. Tutti e tre condividevano credenze religiose simili e avevano tutti uno stretto rapporto con il Principe Edward. Per Eddie, la loro affiliazione a Katherine era fondamentale per la loro vittoria: "Quando Katherine venne improvvisamente

nominata reggente, Edward si schierò con lei in modo da ottenere una posizione di potere. Katherine era più idealista ed Edward era più pragmatico: credeva nella Riforma, ma era pronto a sacrificare i suoi ideali per ottenere il potere".

Sam è d'accordo con questa affermazione, sottolineando come Katherine fosse una figura di straordinario potere a corte, con idee ben oltre il ruolo che le era consentito: «Katherine è una protestante devota, ed è stata una delle prime donne a pubblicare un libro di preghiere. Vogliamo che il futuro — e l'inevitabile regno di Edward — resti legato alla Chiesa d'Inghilterra. È questo a cui ci aggrappiamo disperatamente.»

Per Karim, sia Eddie che Sam hanno saputo dare ai due fratelli una fisicità che li ha davvero resi unici: «Persino la voce di Eddie sembrava posseduta dal personaggio. C'è una profondità, una tonalità bassa nella sua voce che aggiunge qualcosa a questa figura calcolatrice e malvagia. Con Sam, invece, tremava sempre alla fine di ogni ripresa. Non perché fosse nervoso, ma perché era esattamente quello che avrebbe fatto Thomas Seymour. Inoltre, nelle scene con Katherine, si percepiva davvero la sensazione di qualcuno profondamente innamorato di una persona che non poteva avere.»

## IL CASTELLO

La produzione ha trascorso molti mesi visitando ogni maestoso luogo Tudor e medievale del Regno Unito. Quando la scenografa Helen Scott si è unita al cast, i registi stavano lavorando a una versione della sceneggiatura ambientata a Londra, con diverse location e molto più sfarzo.

Helen non aveva mai lavorato prima nel periodo Tudor, quindi era entusiasta di iniziare la ricerca, la sua parte preferita del lavoro. Un riferimento chiave che Karim diede a Helen fu la fiaba gotica *Barbabiù*, che racconta di un marito assassino e di una camera chiusa piena dei corpi delle sue precedenti mogli. Questo riferimento diede impulso all'immaginazione di Helen per le immagini del film, con colori che trasmettevano un'atmosfera teatrale e operistica.

Gaby conosceva già i proprietari di Haddon Hall, una tenuta medievale nel Derbyshire, quindi la troupe è andata sul luogo lì per una ricognizione. Karim ha iniziato a rendersi conto che concentrare tutta la drammaticità in un unico luogo avrebbe aumentato l'intensità del film.

Con la decisione di girare l'intero film a Haddon Hall, la sceneggiatura è stata rivisitata per incorporare la narrazione della Corte Reale in fuga dalla peste di Londra. Essendo Haddon Hall l'unica location del film, è diventata anche un personaggio a sé stante.

"Quello che avevamo a Haddon Hall ci ha permesso di esplorare le domande che ci ponevamo su come volevamo che fosse questo film", spiega Karim. "C'è un castello lontano dove una donna cerca di sfuggire a un mostro. È una convenzione classica del thriller".

"In un certo senso, è diventato più un dramma da cucina", ricorda Helen. "È un intenso thriller psicologico ambientato in una relazione violenta. Girandolo a Haddon Hall, è diventato qualcosa di mai visto prima".

Quando le telecamere hanno iniziato a girare, Helen ha capito che girare l'intero film a Haddon Hall si adattava perfettamente allo stile di lavoro di Karim: "A Karim piace il 360, lavora all'interno di tutto lo spazio. Non potrebbe mai limitare la sua azione o le sue inquadrature a una sola parte di una location", spiega Helen. "È molto metodico e naturalistico".

Rimanere nello stesso luogo per tutta la durata delle riprese è un lusso che spesso non è possibile, soprattutto per i film in costume. Per il cast, essere nello stesso luogo non ha fatto altro che aumentare il piacere delle riprese. Sia Alicia che Jude hanno optato per non avere roulotte, optando invece per stanze all'interno delle mura del castello.

Come afferma Alicia: "Adoro stare sul set: è una delle gioie più grandi del cinema. È fantastico avere tutti nello stesso posto, con mucche e maiali. Aiuta tutti a stare con i piedi per terra e aumenta la concentrazione".

Jude concorda, affermando: "È stato meraviglioso vivere nel Derbyshire, sembrava una fuga e il fatto che stessimo girando nel nostro studio del XVI secolo. Credo che Karim abbia capito che il dramma avrebbe tratto beneficio dall'intensità di essere in un unico luogo. Ho anche imparato moltissimo su quel periodo semplicemente chiedendo informazioni sulle stanze in cui stavamo girando".

Allo stesso modo, per Sam, essere sul set ha contribuito ad aumentare la durezza e la realtà di ciò che era all'epoca: "Si percepisce l'attenzione ai dettagli dell'allestimento: tutto è straordinario. Dai cani, alle scimmie e ai pappagalli. Si percepisce la temperatura, si percepisce tutto. Essere sul set è una risorsa straordinaria".

## L'ASPETTO

Quando si descrivono i drammi d'epoca, spesso viene in mente una tavolozza di colori grigi. Sul set, Karim ha creato scene che sembravano dipinti colorati, sfruttando le sue vaste ricerche per creare personaggi storicamente accurati, ma anche per dare una nuova prospettiva al film d'epoca.

"Karim è capace di catturare la passione sullo schermo, è come un pittore che dipinge", spiega Gaby. "Sapevo che il film sarebbe stato reso esteticamente in modo splendido, ma che avrebbe anche ottenuto delle interpretazioni straordinarie dagli attori".

Per Karim, c'erano tre elementi importanti da tenere a mente per quanto riguarda l'aspetto del film. Il primo era che catturasse un'istantanea della vita dei Tudor, e che

non fosse vista attraverso la versione edulcorata degli eventi spesso vista nei drammi d'epoca, come spiega:

"Volevo che il film fosse fisicamente sporco per risultare autentico. C'era qualcosa nel modo in cui le persone vivevano a quell'epoca e nel loro rapporto con l'igiene, la pulizia e la salute che per me era davvero interessante."

Il suo secondo punto era che il film rappresentasse l'ossessione dei Tudor per gli eccessi vistosi ed esagerati. "Erano luminosi e sgargianti", aggiunge Karim. "C'era molto sangue, oro ed eccessi".

Infine, il suo terzo punto era che l'aspetto estetico trasmettesse intimità. Era interessato a filmare idee che non fossero presenti nei registri ufficiali della storia, dove l'azione si svolgeva in ambienti privati.

Questo è il terzo film che Gaby produce con il costumista Michael O'Connor (*Una donna invisibile*, *La duchessa*) e sapeva che sarebbe stato la persona perfetta per questo progetto:

"Ha molta conoscenza della storia e senso di autenticità, ma sa anche come farli funzionare oggi. La gente non lo fa più come lo fa Michael." Dopo le riprese, hanno finito per donare uno dei costumi di Enrico VIII di Michael a una scuola di costumi per mostrargli la complessità delle cuciture.

Michael era molto interessato a lavorare a un film d'epoca, cosa che aveva già fatto molte volte in passato, anche se questa volta con un regista non britannico. Inoltre, pur avendo lavorato a film storici, questa era la prima volta che si cimentava in un progetto ambientato nel periodo Tudor. Pur essendo un appassionato di quel periodo e di Enrico VIII in generale, Michael ammette di essere un po' ingenuo, sottolineando che questo lo ha aiutato, perché altrimenti sarebbe stato scoraggiato dalla prospettiva del compito che lo attendeva:

"C'è stato molto da imparare. Conoscevo già l'estetica dell'epoca, ma una volta che ci si addentra nel design e nell'assemblaggio dei pezzi, è un'impresa. Questa produzione è stata una vera rivelazione".

La produzione ha coinvolto gli esperti della School of Historical Dress che hanno contribuito a realizzare gli abiti di Enrico VIII. Hanno disegnato per il Globe Theatre e sono estremamente appassionati dell'epoca, cosa che si è rivelata estremamente utile per il team dei costumi. Come afferma Michael:

"Quando le persone hanno una conoscenza maggiore della tua, devi abbandonare il tuo ego e ascoltare perché stiamo tutti imparando",

Il ricamo è stato realizzato in Germania, mentre i velluti sono stati appositamente stampati in Francia. Gli stilisti sono stati inviati a Roma e Francoforte per ritirare personalmente i capi, invece di dover gestire le spedizioni durante il COVID. Come continua Michael: "È il Re d'Inghilterra, quindi doveva essere il guardaroba più

elaborato e costoso del mondo, quindi non si poteva fare un lavoro a metà, bisognava andare fino in fondo".

I primi incontri di Michael con Karim furono pieni di domande: cosa indossavano, come erano le loro scarpe, se portavano orecchini. Una domanda chiave su cui Karim tornava spesso era l'idea dell'equivalente Tudor della tuta, un indumento che si indossava in casa quando non si aveva un posto dove andare.

Avendo lavorato con Alicia in *Tulip Fever*, Michael si è divertito a conversare con lei sul look di Katherine: "Ha molto da dire sui suoi abiti, il che è fantastico: se non ci fosse dialogo tra me e l'attrice, non sarebbe un gran progetto. Eravamo d'accordo sul fatto che il look di Katherine fosse incentrato sul controllo e sull'equilibrio di potere. Mettere a confronto ciò che indossa Katherine con ciò che indossano le sue dame è un ottimo modo per esprimersi con discrezione, pur vestendosi come una regina".

Alicia era entusiasta di lavorare di nuovo con Michael, notando che la sua attenzione ai dettagli era ineguagliabile: "I costumi di Michael sono fuori dal mondo. Vedere la palette di colori che hanno creato, l'ho trovata davvero splendida. Nei drammi d'epoca, a causa dell'elevato numero di costumi, raramente vengono realizzati a mano perché costa troppo tempo e denaro. Tuttavia, Karim era irremovibile sul fatto che fossero realizzati a mano per essere il più autentici possibile, e concordo pienamente".

Jude, che aveva fatto ricerche sul periodo Tudor ben prima della sua prima prova con Michael, era contento di poter discutere così attivamente del guardaroba di Enrico fin dall'inizio: "Poter lavorare a stretto contatto con Michael sulla fisicità e sul look di Enrico è stata una risorsa straordinaria. Ogni filo, ogni pizzo è stato posizionato con grande precisione dopo aver studiato libri, foto e testi e aver spiegato loro come venivano realizzati gli abiti".

Nonostante tutto l'impegno e la dedizione profusi nei costumi e nella scenografia, le complessità dovevano essere visibili in macchina da presa. La direttrice della fotografia Héléne Louvart aveva un modo specifico di illuminare in modo discreto. Come afferma Alicia:

"Héléne è incredibile. Ha detto fin da subito che sarebbe stato tutto a lume di candela: molto buio, molto autentico. La prima volta che sono entrata, ho pensato 'Wow, non c'è luce'. Poi ho alzato lo sguardo al soffitto e notai che erano riusciti a costruire un impianto con tutte queste luci al neon che facevano risaltare i colori della stanza senza illuminarli esplicitamente. È stato impressionante."

Karim, che aveva già lavorato con Héléne in passato, sapeva che lei avrebbe saputo esattamente cosa fare per realizzare la sua visione. Come afferma Gaby: "È un genio, un'artista davvero favolosa. Entrambi osservavano sempre l'immagine per assicurarsi che fosse perfetta, spesso modificando sottilmente le cose per ottenere quella texture aggiuntiva".

## **"LA STORIA È PIÙ OSSESSIONATA DALLE DONNE MORTE CHE DA QUELLE SOPRAVVISSUTE"**

- **Karim Aïnouz**

La maggior parte dei testi scritti su Katherine e la sua relazione con Enrico la descrivono come "la moglie infermiera", riducendo il suo contributo alla storia al fatto che tutto ciò che faceva era prendersi cura del marito malato.

Karim è consapevole di come le donne degne di nota nella storia tendano a essere rappresentate in modo errato o addirittura dimenticate: "Credo che le donne siano state eliminate dalla storia. Credo che se le persone non ti percepiscono come una persona che occupa una posizione di potere visibile e privilegiata, allora verrai cancellata".

Tuttavia, il pubblico moderno tende a guardare oltre, ad approfondire le storie che non sono state portate alla ribalta. Anche la genesi di L'ULTIMA REGINA - FIREBRAND testimonia come l'impegno verso le storie guidate da donne stia cambiando: una produttrice si innamora dell'opera di un'autrice, proponendola a due sceneggiatrici per l'adattamento. Come afferma Karim:

Gaby si è innamorata del libro nel 2012, quindi questo processo ha richiesto molto tempo. A volte mi chiedo se questo progetto sarebbe stato finanziato più velocemente se si fosse concentrato su Enrico VIII invece che su Katherine.

Inoltre, l'affermazione del potere da parte di Katherine doveva essere strategica: non poteva essere troppo indisciplinata, altrimenti le avrebbero tagliato la testa. Pertanto, è più difficile dare una valutazione esatta di ciò che ha ottenuto. Come spiega Karim:

Ci sono state molte conversazioni tra Gaby, gli autori e me su quello che chiamiamo "soft power". Il film parla molto di lei e di come esercitasse il potere in un modo molto diverso da quello degli uomini. Il suo modo di accedere al potere era molto diverso. Doveva avere una strategia diversa.

Per Gaby, il privilegio della posizione di Katherine significava che aveva il dovere di apportare un cambiamento positivo: "Katherine credeva di essere lì per un motivo e di avere una responsabilità da assolvere. Le era stato concesso questo privilegio, questo posto e questo status, e sapeva di dover fare del bene grazie a ciò".

Una delle cose positive che Katherine introdusse fu l'educazione dei figli legittimi di Enrico, uno o più dei quali sarebbero saliti al trono prima o poi. Katherine aveva un affetto particolare per Elizabeth, e il loro legame stretto continuò anche dopo la morte di Enrico. Come afferma Karim:

"Il mio amore per Katherine è dovuto al fatto che la sua eredità è stata l'educazione dei bambini che ha adottato, un'esperienza molto moderna. La cosa più bella di Katherine è che non credo fosse interessata a ricoprire una posizione di potere. Credo che fosse interessata a ciò che avrebbe potuto fare per contribuire al futuro.

Katherine non ha formato Elisabetta per diventare regina, l'ha formata per essere una donna forte e autorevole."

Alicia concorda, affermando: "Il potere è una cosa molto umana e qualcosa che, se sei vicina al trono come lei, non è poi così irraggiungibile. Ma, per quanto mi riguarda, ho avuto la sensazione che sapesse che i suoi giorni erano in qualche modo contati, e che quindi si fosse impegnata per aiutare la prossima generazione a farcela".

Jude ribadisce questo concetto, affermando: "Katherine è un esempio di femminilità indipendente e forte. Ha avuto un ruolo fondamentale nella storia e ciò che ha trasmesso a Elisabetta per il suo regno è diventato un capitolo molto importante della storia inglese".

Per Elizabeth, nonostante la storia di Katherine si svolga quasi 500 anni fa, è estremamente attuale ancora oggi: «La storia di Katherine Parr è incredibilmente profetica, perché in questo momento stiamo vedendo cosa può accadere alle donne che hanno una voce, che sono intelligenti e non hanno paura di esprimersi. Questo può avere conseguenze enormi, può generare onde che si propagano lontano — e mostra come l'istituzione della famiglia reale continui ancora a risuonare nella nostra storia e nella nostra cultura.»

## IL CAST

### **Alicia Vikander nel ruolo di Katherine Parr**

Alicia Vikander è un'attrice e produttrice premiata con l'Oscar. Dal suo debutto cinematografico in *PURE di Lisa Langseth* nel 2010, per il quale ha vinto un Guldbagge Award, Alicia ha collaborato con alcuni dei registi più stimati del settore in una vasta gamma di ruoli, da progetti come *TESTAMENT OF YOUTH* (2014) a *JASON BOURNE* (2016).

Fu *ANNA KARENINA* (2012) a presentare Alicia al pubblico internazionale: Joe Wright la scelse dopo averla vista nei panni della giovane regina danese in *A ROYAL AFFAIR* (2012) di Nikolaj Arcel. Lo stesso anno, Alicia fu selezionata dagli European Film Awards per il prestigioso programma "Shooting Stars" e fu anche candidata al BAFTA Rising Star Award.

L'interpretazione di Alicia di Gerda Wegner nel film drammatico del 2015, *THE DANISH GIRL*, diretto da Tom Hooper, le è valsa l'Oscar come Migliore Attrice Non Protagonista, oltre a una serie di altri premi, tra cui un SAG Award e un Critics Choice Award. Alicia ha anche ottenuto numerose nomination, tra cui un Golden Globe e un BAFTA, in entrambi i casi in cui è stata candidata in due categorie, Migliore Attrice e Migliore Attrice Non Protagonista, rispettivamente per *THE DANISH GIRL* ed *EX MACHINA* (2014).

Alicia sta attualmente girando il thriller coreano *HOPE*, diretto dall'acclamato regista Na Hong-jin. Il film segue gli abitanti di una piccola città portuale, che si ritrovano coinvolti in una lotta per la sopravvivenza dopo una misteriosa scoperta fatta alla periferia della città. *HOPE* vedrà anche la partecipazione di Michael Fassbender, Hyeon e Taylor Russell.

Nel 2022, Alicia ha recitato nella coproduzione A24/HBO, *IRMA VEP*. Questa ambiziosa serie è scritta e diretta dal regista Olivier Assayas e basata sul suo film cult omonimo. La serie segue Alicia nel ruolo di "Mira", un'attrice americana che si reca a Parigi per recitare in un remake del classico di culto francese "Les Vampires" ma, con l'avanzare della produzione, inizia ad avere difficoltà a distinguere la propria identità dal personaggio che interpreta. Alicia è anche accreditata come produttrice.

Nel 2021 Alicia ha recitato in *THE GREEN KNIGHT*, diretto da David Lowery e interpretato da Dev Patel, basato sulla leggenda di Artù, Sir Gawain e il Cavaliere Verde. Alicia ha interpretato due ruoli distinti, uno come "Essel" e l'altro come "La Signora". Secondo Lowery, questo era un omaggio al testo originale e all'idea che una donna debba indossare molteplici maschere in questo mondo.

Alicia ha recitato anche nel film drammatico di Justin Chon, *BLUE BAYOU* (2021), presentato in anteprima mondiale a Cannes nella sezione Un Certain Regard. Ispirata a una storia vera, la storia è incentrata su un ragazzo coreano adottato, "Antonio", cresciuto negli Stati Uniti e che rischia la deportazione in Corea del Sud.

Nel 2020 Alicia ha recitato in *THE GLORIAS*, un film drammatico basato sul bestseller autobiografico di Gloria Steinem e sulla sua vita come icona femminista. Diretto da Julie Taymor, Alicia ha recitato al fianco di Julianne Moore, Allie McCulloch, Janelle Monáe e Bette Midler. Alicia ha interpretato il ruolo di "Lara Croft" nel reboot di *TOMB RAIDER* della Warner Bros. del 2018. Un sequel è in lavorazione presso MGM e Warner Bros.

Il primo lungometraggio di Alicia come produttrice con la sua casa di produzione, la Vikarious Production, è stato *EUPHORIA* (2017), con Alicia ed Eva Green, due sorelle con una relazione complicata che si incontrano durante un viaggio verso una destinazione misteriosa. Il film è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival.

Altri progetti degni di nota includono *LA LUCE SUGLI OCEANI* (2016), con Michael Fassbender e diretto da Derek Cianfrance, basato sull'omonimo romanzo bestseller. Nel 2016 Alicia ha recitato al fianco di Matt Damon in *JASON BOURNE*, l'attesissimo capitolo finale della saga di Jason Bourne interpretata da Matt Damon. Diretto da Paul Greengrass, il thriller d'azione vedeva anche la partecipazione di Tommy Lee-Jones.

Altri crediti di Alicia includono *BECKETT* (2021) con John David Washington; *THE DARK CRYSTAL: THE AGE OF RESISTANCE* (2019); *EARTHQUAKE BIRD* (2019) diretto da Wash Westmoreland, con Riley Keough e Naoki Kobayashi nell'adattamento dell'acclamato romanzo di Susanna Clarke; *SUBMERGENCE* (2017) diretto da Wim

Wenders e con James MacAvoy. *SON OF A GUN* (2014) con Ewan Macgregor; *SEVENTH SON* (2014) con Julianne Moore e Ben Barnes; *THE MAN FROM UNCLE* (2015) diretto da Guy Ritchie e con Henry Cavill ed Elizabeth Debicki; *TULIP FEVER* (2017) diretto da Justin Chadwick e con Christoph Waltz e Dane DeHaan; *THE FIFTH ESTATE* (2013) con Benedict Cumberbatch nel ruolo di Julian Assange e *HOTEL* (2013) diretto dalla sua collaboratrice di lunga data Lisa Langseth.

Alicia è anche ambasciatrice della casa di moda di lusso Louis Vuitton.

### **Jude Law nel ruolo di Enrico VIII**

Vincitore del BAFTA e candidato agli Oscar, ai Tony e agli Olivier Award, Jude Law vanta una carriera trentennale. Inoltre, con *la Riff Raff Entertainment Ltd.*, Law si è affermato come produttore, sviluppando materiale da zero partendo dal desiderio di intrattenere, sfidare e informare attraverso una narrazione ispirata e innovativa. Lo vedremo prossimamente in *PETER PAN & WENDY* (2023) di David Lowery, nei panni di Capitan Uncino. La rivisitazione sarà disponibile su *Disney+* il 28 aprile .

Inizierà le riprese di *THE ORDER IN MAY* di Justin Kurzel al fianco di Nicolas Hoult. La storia seguirà un agente dell'FBI solitario (Law) mentre ricostruisce i crimini di un gruppo radicale guidato da un leader carismatico (Hoult). Law si unirà anche all'universo di Star Wars nella serie di formazione di Jon Watts *SKELETON CREW*, un prequel degli eventi de Il ritorno dello Jedi. A breve inizierà anche la produzione di *BLACK RABBIT*, una miniserie drammatica collaborativa, prodotta dalla casa di produzione di Law, *Riff Raff Entertainment*, e diretta da Jason Bateman. Law e Bateman interpreteranno anche i ruoli principali.

Nel 2021, *Riff Raff Entertainment* ha pubblicato *TRUE THINGS*, un adattamento cinematografico del libro di Deborah Kay Davies, "*True Things About Me*". Prodotto anche da Ruth Wilson, The Bureau, BFI e BBC Films e diretto dal vincitore del BAFTA Harry Wootliff, il film è interpretato da Wilson e Tom Burke. *TRUE THINGS* è stato candidato come Miglior Film al London Film Festival e Ruth Wilson ha vinto il premio come Miglior Attrice per la sua interpretazione ai British Independent Film Awards.

Law ha recitato nel piccolo dramma in sei puntate e trasmissione teatrale, *THE THIRD DAY* (2020), creato dallo scrittore Dennis Kelly e dal direttore artistico e fondatore della compagnia teatrale Punchdrunk, Felix Barrett. La concettualizzazione dell'evento immersivo ha richiesto anni di lavoro, e il suo incrocio è una testimonianza della passione di Law per il teatro con una qualità cinematografica pensata per la televisione. La produzione di 12 ore in live streaming è andata in onda a metà stagione e ha seguito il suo personaggio mentre sprofonda in deliri squilibrati durante le cerimonie rituali di un'isola spettrale.

Nel 2016, Law ha fatto il suo debutto televisivo di rilievo quando ha interpretato il ruolo dell'"Arcivescovo di New York, Lenny Belardo" nella miniserie HBO acclamata dalla

critica del regista premio Oscar Paolo Sorrentino, *THE YOUNG POPE*. Per la sua interpretazione, Law ha ottenuto una nomination ai Golden Globe nella categoria Miglior Interpretazione di un Attore in una Miniserie e ha vinto il Premio Fondazione Mimmo Rotella alla Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2020, Law è tornato a lavorare con Sorrentino per riprendere il suo ruolo in un sequel di "Papa Pio XIII" intitolato *THE NEW POPE*, in cui è stato produttore esecutivo e ha recitato al fianco di John Malkovich.

Nel corso degli anni, Law ha lavorato con alcuni dei più grandi registi contemporanei. Law ha avuto una significativa collaborazione all'inizio della sua carriera con il compianto Anthony Minghella e Sydney Pollack. Law ha interpretato il ruolo di "Dickie Greenleaf" nel thriller psicologico di Minghella *IL TALENTO DI MR. RIPLEY* (1999). L'interpretazione gli è valsa una nomination ai Golden Globe e agli Oscar e gli è stato conferito un BAFTA come miglior attore non protagonista. Minghella ha scelto Law per il suo film di guerra del 2003, *COLD MOUNTAIN*, dove Law ha ottenuto nomination agli Oscar, ai Golden Globe e ai BAFTA come miglior attore, e di nuovo in *BLIND AND ENTERING* (2006). Law ha anche recitato in numerosi film diretti da Martin Scorsese, tra cui *THE AVIATOR* (2004) e *HUGO BOSS* (2011), e da Steven Soderbergh in *CONTAGION* (2011) e *SIDE EFFECTS* (2013). Le interpretazioni cinematografiche di Law hanno incassato complessivamente miliardi di dollari al botteghino globale. Contribuendo a dare spessore al suo lavoro, a prescindere dalla sua portata, Law ha ricevuto una nomination ai Golden Globe per il suo ruolo da protagonista nel film fantascientifico di Steven Spielberg, *AI - INTELLIGENZA ARTIFICIALE* (2001), e ha fatto parte del pluripremiato cast di *THE GRAND BUDAPEST HOTEL* (2014) di Wes Anderson, il film di maggior incasso di Anderson fino ad oggi.

Law ha interpretato il ruolo di "Albus Silente" nella saga spin-off di Harry Potter di J.K. Rowling, *ANIMALI FANTASTICI*. Il primo capitolo, *ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI* (2016), ha incassato oltre 800 milioni di dollari, mentre il successivo, *ANIMALI FANTASTICI: I CRIMINI DI GRINDELWALD* (2018), ha incassato oltre 650 milioni di dollari. L'anno scorso Law ha ripreso il suo ruolo nel terzo capitolo, *ANIMALI FANTASTICI: I SEGRETI DI SILENTE* (2022), che ha incassato oltre 400 milioni di dollari.

*SHERLOCK HOLMES* di Guy Ritchie , dove entrambi i film hanno incassato oltre 500 milioni di dollari in tutto il mondo, consolidando ulteriormente Law come una potenza cinematografica internazionale. Altri film includono: *GATTACA* (1997) di Andrew Niccol, *MEZZANOTTE NEL GIARDINO DEL BENE E DEL MALE* (1997) di Clint Eastwood, *EXISTENZ* (1999) di David Cronenberg, *ERA PADRONE DI MIO PADRE* (2001) di Sam Mendes , *IL NEMICO ALLE PORTE* (2001) di Jean-Jacques Annaud , *CLOSER* (2004) di Mike Nichols , *ALFIE* (2004) di Charles Shyer , *SKY CAPTAIN AND THE WORLD OF TOMORROW* (2004) di Kerry Conran, che Law ha anche prodotto tramite Riff Raff, *I HEART HUCKABEES* ( 2004) di David O. Russell, *TUTTI GLI UOMINI DEL RE* (2006) di Steve Zaillian , *L'AMORE NON VA IN VACANZA* ( 2006) di Nancy Meyers , *SLEUTH* (2007) di Kenneth Branagh che Law ha anche prodotto tramite Riff Raff: *MY BLUEBERRY NIGHTS* (2007) di Wong Kar-wai, *ANNA KARENINA* (2012) di Joe Wright, *BLACK SEA* (2014) di Kevin Macdonald, *SPY* (2015) di Paul Feig , *GENIUS* (2016) di Michael Grandage , *VOX LUX* (2018) di Brady Corbett , *CAPTAIN MARVEL* (2019) di Anna Bowden e Ryan Fleck e *THE RHYTHM SECTION* (2020) di Reed Morano .

Sempre nel 2020, Law ha ottenuto una nomination ai Gotham Award e ai British Independent Film Award come miglior attore nel film di Sean Durkin, *THE NEST*, recitando al fianco di Carrie Coon. Nel mondo del teatro, Law è altrettanto stimato. Nel 2010, per la sua eccezionale interpretazione in *HARRIET*, Law ha ricevuto il Critics' Circle Theatre Award per la migliore interpretazione shakespeariana e il South Bank Show Award e il Falstaff Award come miglior attore protagonista. Nel 2009, Law ha entusiasmato pubblico e critica nel ruolo principale di *AMLETO*, per il quale ha ricevuto una nomination al Tony Award come miglior attore protagonista in un'opera teatrale, una nomination al Drama Desk Award come migliore interpretazione, una nomination al Drama League Award come migliore interpretazione, una nomination all'Outer Critic's Circle come miglior attore protagonista e una nomination al Laurence Olivier Award come miglior attore protagonista in un'opera teatrale. Nel 1995, Law ha ricevuto il Theatre World Award per la sua interpretazione in *INDISCRETIONS*, per la quale ha anche ottenuto una nomination al Tony Award come miglior attore non protagonista in un'opera teatrale. Altri crediti teatrali includono *OBSSESSION* (2017), *ENRICO V* (2013), *ANNA CHRISTIE* (2012), candidata al Laurence Olivier Award, *DR. FAUSTUS* (2002), *'TIS A PITY SHE'S A WHORE* (1999), la produzione di *ION* (1994), vincitrice del terzo premio Ian Charleson Award, e *LES PARENTS TERRIBLES* (1994).

### **Sam Riley come *Thomas Seymour***

Sam sarà presto protagonista al fianco di Tom Sturridge e Haley Bennett in *CLICQUOT*, diretto da Thomas Knapper. Tra i suoi recenti lavori cinematografici figurano *RADIOACTIVE* (2019), diretto da Marjane Satrapi, in cui recita al fianco di Rosamund Pike, e *REBECCA* (2020), il film Netflix di Ben Wheatley, in cui recita al fianco di Lily James. L'anno scorso Sam ha recitato anche in *WAY DOWN* (2021), diretto da Jaume Balagueró.

Sam ha debuttato sullo schermo interpretando Ian Curtis dei Joy Division nel film *CONTROL* (2007) di Anton Corbijn. La sua interpretazione gli è valsa numerosi premi, tra cui il premio come Miglior Attore all'Edinburgh International Film Festival, il Newcomer Award ai British Independent Film Awards, il British Breakthrough Award ai London Film Critics' Circle Awards 2008 e una nomination ai BAFTA Rising Star 2008.

Sam ha recitato nel film di Carl Hunter "A volte sempre mai" (2018) con Bill Nighy e nel thriller d'azione di Ben Wheatley "Free Fire" (2016) al fianco di Cillian Murphy e Brie Larson. Nel 2019, Sam è apparso in "Maleficent: Signora del Male" della Disney, tornando nel ruolo di "Diavoletto" al fianco di Angelina Jolie.

Tra i suoi film più importanti ricordiamo anche *PRIDE AND PREJUDICE AND ZOMBIES* (2016) diretto da Burr Steers, in cui Sam ha interpretato il ruolo di 'Mr. Darcy', *SUITE FRANÇAISE* (2014) diretto da Saul Dibb, *BRIGHTON ROCK* (2010) di Rowan Joffe e *ON THE ROAD* (2012) diretto da Walter Salles. Inoltre, Sam è stato il protagonista della miniserie della BBC1 *SS-GB* (2017) diretta da Philipp Kadelbach

## **Simon Russell Beale nel ruolo del vescovo Stephen Gardiner**

Simon Russell Beale ha studiato alla St. Paul's Cathedral Choir School e al Clifton College di Bristol. Dopo la laurea con lode in inglese all'Università di Cambridge, ha iniziato a studiare canto lirico prima di dedicarsi alla recitazione. Ha iniziato la sua carriera teatrale alla Royal Court e ha poi lavorato per 8 anni alla Royal Shakespeare Company. Da allora, ha trascorso 20 anni al National Theatre. Russell Beale non solo si è esibito in tutto il mondo, ma è anche apparso in programmi televisivi e film pluripremiati. Russell Beale ha presentato numerosi programmi della BBC sulla musica classica. Nel 2019 è stato nominato Cavaliere in onore del compleanno della Regina per i suoi servizi alle arti.

I suoi crediti teatrali includono: *A CHRISTMAS CAROL* (The Bridge Theatre); *JOHN GABRIEL BORKMAN* (The Bridge Theatre); *THE LEHMAN TRILOGY* (Piccadilly Theatre e The Armory, New York); *THE TEMPEST, KING LEAR, GHOSTS, RICCARDO III, THE SEAGULL, EDOARDO II, TROILO & CRESSIDA, THE MAN OF MODE, RESTAURATION* (RSC); *THE LEHMAN TRILOGY, KING LEAR, TIMON OF ATHENS, COLLABORATORS, LONDON ASSURANCE, A SLIGHT ACHE, MAJOR BARBARA, MUCH ADO ABOUT NOTHING, THE ALCHEMIST, LIFE OF GALILEO, JUMPERS, HUMBLE BOY, HAMLET, BATTLE ROYAL, CANDIDE, SUMMERFOLK, MONEY, OTELLO, ROSENCRANTZ & GUILDENSTERN ARE DEAD, VOLPONE* (National Theatre), *MR FOOTE'S OTHER LEG* (Hampstead/ Haymarket); *TEMPLE, THE PHILANTHROPIST, UNCLE VANJA, TWELFTH NIGHT* (Donmar Warehouse); *THE HOTHOUSE* (Trafalgar Studios); *PRIVATE ON PARADE* (Noel Coward Theatre); *BLUEBIRD* (Atlantic Theatre, New York); *IL FRUTTETO DEI CILIEGINI, IL RACCONTO D'INVERNO* (BAM, tournée mondiale, Old Vic); *SPAMALOT DEI MONTY PYTHON* (Palace Theatre, Londra e Schubert Theatre, New York); *Giulio Cesare* (Barbican / tournée internazionale); *RICCARDO II, MACBETH* (Almeida Theatre); *JUMPERS* (Brooks Atkinson Theatre, New York); *JUMPERS* (Piccadilly Theatre); *HUMBLE BOY* (Gielgud Theatre).

I suoi lavori televisivi includono *VANITY FAIR* (2018) , *CHARLIE BROOKER'S WEEKLY WIPE* (2013) , *PENNY DREADFUL* (2014) , *LEGACY* (2013) , *SPOOKS* (2010) , *AMERICAN EXPERIENCE* (2006) , *DUNKIRK* (2004) , *A DANCE TO THE MUSIC OF TIME* (1997).

I suoi lavori cinematografici includono *RADIOACTIVE* (2019), *OPERATION FINALE* (2018), *THE DEATH OF STALIN* (vincitore del British Independent Film Awards 2017 come miglior attore non protagonista), *MUSEO* (2018), *MY COUSIN RACHEL* (2017) , *TARZAN* (2016) , *INTO THE WOODS* (2014) , *THE DEEP BLUE SEA* (2011) , *MY WEEK WITH MARILYN* (2011) , *HAMLET* (1996).

La sua radio include: *GUERRA E PACE, I PROCESSI DI OSCAR WILDE, LA SORELLAMIERA, ASPETTANDO GODOT, ARTE, RADIO 4 LIBRO DELLA SETTIMANA: L'ALTRA PARIGI, LE RAGAZZE MORTE NON RACCONTANO, RADIO 4 LIBRO DELLA SETTIMANA: LA STORIA DI ALICE, VITTORIA, UNA SPIA TRA AMICI, LE LETTERE DI BECCHEGLIE, LA FIGLIA DELL'ORGANISTA, BALLO DI FINE ANNO: ORCHESTRA DEL TEATRO NAZIONALE, VENTI MINUTI - WAGNER, IL SOSPETTO A DIECI VOCI, COPENHAGEN, COLLABORATORI, OLIMPIADI / SHAKESPEARE, IN TUNE, IL PELLEGRINAGGIO SEGRETO, IL POPOLO DI SMILEY, LA PISTOLA DI CECHOV, L'ONOREVOLE SCOLAIO, LA TINKER TAILOR SOLDIER*

SPY, LA GUERRA DELLO SPECCHIO, LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO, UN DELITTO DI QUALITÀ, LA RICHIAMO DEI MORTI, PAROLE E MUSICA: JOY, UN RAGAZZO DELLO SHROPSHIRE. LA NARRAZIONE DEL LIBRO INCLUDE: I ROMANOV, DE PROFUNDIS, UNA DANZA ALLA MUSICA DEL TEMPO, AMLETO, LA TEMPESTA, MISURA PER MISURA. Tra i suoi concerti figurano BBC PROMS, DANCERS ON A TIGHTROPE, FAÇADE, MUSICA E POESIA: AUDEN & BRITTEN, THE FIREBRAND OF FLORENCE . Esegue anche RÊVERIE – LA VITA E GLI AMORI DI CLAUDE DEBUSSY con la pianista concertista Lucy Parham.

### **Eddie Marsan nel ruolo di Edward Seymour**

Con un'incredibile carriera che dura da oltre 20 anni, Eddie Marsan è uno degli attori più entusiasmanti e versatili del momento. Ha ricevuto due BIFA Awards per la sua interpretazione nei film di Mike Leigh *VERA DRAKE* (2004) e *HAPPY GO LUCKY* (2008). I suoi ruoli spaziano da film indipendenti come *TYRANNOSAUR* (2011) , *STILL LIFE* (2013) , *WORLDS END* (2013) e *WHITE BOY RICK* (2018), a film di successo come la saga di *SHERLOCK HOLMES* , *GANGS OF NEW YORK* (2002) , *V PER VENDETTA* (2005) , *MISSION IMPOSSIBLE 3* (2006) , *DEADPOOL 2* (2018) , *VICE* (2018) e *ATOMIC BLONDE* (2017).

Il 2023 è un anno entusiasmante per Eddie, che sarà protagonista di *THE POWER* . Eddie interpreta Bernie Monke, boss della mafia londinese e padre di Roxy Monke, che insieme a una serie di altri personaggi scopre di avere poteri elettrostatici. Basata sul romanzo pluripremiato di Naomi Alderman, la serie Prime Video vede la partecipazione anche di Toni Collette, John Leguizamo, Auli'i Cravalho e Toheeb Jimoh. Sempre nel 2023, Eddie reciterà al fianco di Hugh Grant, Aubrey Plaza e Jason Statham in *OPERATION FORTUNE: RUSE DE GUERRE* di Guy Ritchie , così come in *EMPEROR*, film ambientato nel XVI secolo di Lee Tamahori . Interpreterà inoltre il ruolo del padre del manager dei Beatles Brian Epstein in *MIDAS MAN* , le cui riprese sono attualmente in corso nel Regno Unito. Eddie sta inoltre girando il prossimo film biografico su Amy Winehouse intitolato *BACK TO BLACK* , la cui regia sarà affidata a Sam Taylor-Johnson. Interpreterà il padre di Amy, Mitch Winehouse, al fianco di Marisa Abela (nel ruolo di Amy Winehouse) e Jack O'Connell. Eddie apparirà presto anche in *FAIR PLAY* (2023) nel ruolo di Campbell, al fianco di Phoebe Dynevor. Il film ha debuttato al Sundance Film Festival con un'accoglienza positiva da parte della critica ed è stato ora acquistato da Netflix. Eddie reciterà anche in *THE WINTER KING*, interpretando Re Uther (il padre di Re Artù); la serie racconterà l'ascesa al potere di Re Artù, e interpreterà anche il secondo presidente degli Stati Uniti, John Adams, in *FRANKLIN* . La serie di Apple TV+ esplorerà la carriera di Benjamin Franklin all'età di 70 anni e l'alleanza franco-americana del 1778. Eddie reciterà al fianco di Michael Douglas e Daniel Mays.

L'anno scorso, Eddie ha recitato nel dramma in prima serata di ITV *THE THIEF, HIS WIFE AND THE CANOE* (2022), che racconta la storia vera dell'agente penitenziario John Darwin, che ha inscenato la propria morte per ottenere un'assicurazione sulla vita. Ad aprile dello scorso anno, Eddie ha recitato anche nel blockbuster hollywoodiano *THE CONTRACTOR* (2022) al fianco di Kiefer Sutherland, e ha doppiato il personaggio di "Grosspapa" nel film d'animazione *CHARLOTTE* (2021), che racconta la storia

dell'artista ebrea tedesca Charlotte Salomon. Ha inoltre recitato nel thriller Netflix *CHOOSE OR DIE* (2022) e nel dramma fantascientifico distopico *VESPER* (2022) .

Lo scorso gennaio, Eddie ha ripreso il ruolo di Terry Donovan nella versione cinematografica della popolare serie di Showtime *RAY DONOVAN* (2022). Nel 2021, Eddie è apparso anche in *WRATH OF MAN* di *Guy Ritchie* , presentato in anteprima su Amazon Prime. In TV, Eddie ha recitato nell'avvincente serie drammatica in quattro parti di Channel 4 *DECEIT* (2021), in cui ha interpretato il profiler criminale Paul Britton, e nell'attivista antifascista Soly Malinovsky nell'adattamento televisivo del romanzo *RIDLEY ROAD* (2021).

### **Erin Doherty nel ruolo di Anne Askew**

Erin Doherty, stella nascente dello Screen International del 2018 e stella nascente dell'Evening Standard, ha studiato alla Guildford School of Acting per un anno prima di essere ammessa al programma teatrale triennale del teatro Bristol Old Vic.

Erin è stata scelta per il ruolo di Fiz nel film *JUNKYARD* dello scrittore vincitore del premio BAFTA Jack Thorne , un la commedia era incentrata sulla creazione di un parco giochi fatto di rottami ed era una storia di formazione sull'amicizia e sulla lotta per ciò che conta.

*MY NAME IS RACHEL CORRIE* di The Young Vic . Nello stesso anno Erin ha vinto il Manchester Theatre Award come migliore attrice in una produzione in studio e ha vinto il premio Stephen Sondheim Society Student Performer of the Year Award nel 2015.

Erin è apparsa anche nel ruolo di Tamsin nell'opera teatrale d'esordio di Katherine Soper, *WISHLIST*, nel 2016. L'opera era incentrata sulla giovane Tamsin che cerca di conciliare un lavoro di imballaggio a zero ore con la cura del fratello.

Nel 2018 Erin ha recitato in due produzioni Old Vic, *THE DIVIDE* e *A CHRISTMAS CAROL* . Gli altri lavori teatrali di Erin includono *WHO CARES* (2016) al Lowry Theatre, *LO ZUPPAIO DI VETRO* (2015) al West Yorkshire Playhouse; e *PINK MIST* (2015) al Bristol Old Vic.

"*CALL THE MIDWIFE*" della BBC nel 2017, interpretando la moglie di un portuale cieco. Da allora, Erin ha interpretato Fabienne nella miniserie televisiva della BBC, adattamento del classico di Victor Hugo "*LES MISERABLES*". (2019), insieme a Lily Collins, Dominic West e David Oyelowo.

Erin ha interpretato la principessa Anna nelle stagioni 3 e 4 della serie di successo mondiale di Netflix, *THE CROWN*. Erin ha interpretato la figlia della regina Elisabetta II, al fianco di Olivia Colman, Tobias Menzies e Helena Bonham Carter.

Erin è stata recentemente vista come protagonista nel dramma della BBC e di Amazon, *CHLOE* (2022) . Ha interpretato Becky, una collaboratrice temporanea che vive con la madre e che diventa ossessivamente attratta dall'account Instagram dell'apparentemente impeccabile Chloe (Poppy Gilbert). Quando Chloe muore improvvisamente, Becky intravede l'opportunità di organizzare un incontro "casuale" che le permette di infiltrarsi in tutti gli aspetti della vita precedente di Chloe. Le riprese si sono svolte a Bristol e sono andate in onda su BBC One a febbraio 2022, con uscita globale prevista su Amazon Prime a giugno 2022.

*THE CRUCIBLE* del National Theatre . Erin interpreta Abigail Williams nella pièce; la sua passata relazione con Proctor (Brendan Cowell) la porta ad alimentare l'isteria sulla stregoneria che dilaga nella Salem del XVII secolo.

## **IL CAST TECNICO**

### **Karim Aïnouz – Regia**

Karim Aïnouz è un regista e artista visivo pluripremiato. Ha debuttato alla regia con *MADAME SATĀ* (Cannes Un Certain Regard, Regard 2002). Tra i suoi altri lavori figurano *MARINER OF THE MOUNTAINS* (Selezione Ufficiale Cannes, 2021), *NARDJES A.* (Berlino Panorama, 2020), *CENTRAL AIRPORT THF* (Premio Amnesty di Berlino, 2018), *FUTURO BEACH* (Concorso di Berlino, 2014), *THE SILVER CLIFF* (Quinzaine des Réalisateurs de Cannes, 2011), *I TRAVEL BECAUSE I HAVE TO, I COME BACK BECAUSE I LOVE YOU* (Venezia, Orizont, 2009) e *LOVE FOR SALE* (Venezia, Orizont, 2006).

"*INVISIBLE LIFE*" ha vinto il Premio Un Certain Regard al Festival di Cannes del 2019 e ha ricevuto numerosi premi in tutto il mondo. Aïnouz è anche sceneggiatrice, tutor e membro dell'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences.

### **Hélène Louvart – Fotografia**

Hélène Louvart è una direttrice della fotografia francese con oltre cento lungometraggi al suo attivo in tutto il mondo. Ha collaborato con la prestigiosa regista francese Agnès Varda al documentario *LE SPIAGGE DI AGNÈS* (2008). Ha inoltre diretto il documentario in 3D di Wim Wenders *PINA* (2011), che ha vinto il BAFTA come "Film non in lingua inglese" ed è stato candidato all'Oscar come "Miglior documentario". Il suo lavoro artistico e tecnico in *PINA* è stato riconosciuto dai colleghi di Camerimage nel 2013, quando le è stato assegnato il premio per il miglior documentario.

Al Festival di Cannes del 2014, Hélène era presente con due film: *THE WONDERS* (2014) di Alice Rohrwacher, selezionato per la Palma d'Oro e vincitore del Gran Premio della Giuria, e il film greco *XENIA* (2014) di Panos H Koutras, candidato a Un Certain Regard e al premio Queer Palm.

Nel 2018, altri due film sono stati selezionati al Festival di Cannes: *LAZZARO FELICE* (2018), sempre con Alice Rohrwache; e *PETRA* (2018) di Jaime Rosales. Nello stesso anno, H  l  ne    stata candidata per la Migliore Fotografia agli Independent Spirit Awards per *BEACH RATS* (2017) di Eliza Hittman, che ha vinto il premio per la Migliore Regia al Sundance.

Ha inoltre diretto *LA VITA INVISIBILE DI EURIDICE GUSMAO* (2019) di Karim A  nouz, vincitore del premio "Miglior Film" nella sezione Un Certain Regard del Festival di Cannes 2019, e per il quale H  l  ne ha vinto il premio Golden Camera 300 al Manaki Brothers International Cinematographers' Film Festival . Ha inoltre girato *ROCKS* (2019), diretto da Sarah Gavron per Fable Pictures e Film Four, per il quale ha ricevuto una nomination ai BIFA per la "Migliore Fotografia".

Nel 2019, H  l  ne ha collaborato nuovamente con Eliza Hittman per girare *NEVER, RARELY, SOMETIMES, ALWAYS* (2020), che ha vinto l'Orso d'Argento al Festival di Berlino 2020 e per il quale    stata candidata allo Spirit Award. Nello stesso anno ha girato anche *L'AMICA GENIALE: STORIA DEL NUOVO COGNOME* (2020) con Alice Rohrwacher.

Nel 2021, ha girato il debutto alla regia di Maggie Gyllenhaal, *THE LOST DAUGHTER* , con Olivia Colman e Jessie Buckley. Ha vinto i premi "Miglior Film" e "Miglior Regista" agli Spirit Awards. Il suo altro lungometraggio, *MURINA* (2021) di Antoneta Alamat Kusijanovi  , ha vinto anch'esso la Cam  ra d'Or al Festival di Cannes.

L'anno successivo, ha lavorato a due film con Alice Rohrwacher: il cortometraggio *LE PUPILLE* (2022), candidato come "Miglior Cortometraggio" agli Oscar 2023, e il lungometraggio *LA CHIMERA* (2023) con Josh O'Connor come protagonista. Nello stesso anno ha girato anche *DISCO BOY* (2023) di Giacomo Abbruzzese, per il quale ha ricevuto l'"Orso d'Argento per il Miglior Contributo Artistico" al Festival Internazionale del Cinema di Berlino 2023.

H  l  ne sta attualmente lavorando con il regista israeliano Eran Riklis a *READING LOLITA IN TEHRAN*.

### **Henrietta e Jessica Ashworth – Sceneggiatura**

Jessica e Henrietta, premiate con il premio Screen's 'Stars of Tomorrow' nel 2012, il premio Broadcast's 'Hotshots' nel 2013 e inserite nella New Talent Hotlist della BBC nel 2017, hanno scritto la loro prima sceneggiatura, *THE SHAKESPEARE CLUB* , una farsa sulla controversia sulla paternit   dell'opera, a 15 anni. La loro sceneggiatura, *OLIVIA AND JIM*,    arrivata terza nella Brit List del 2011. Dopo il loro lavoro televisivo nella terza stagione di *FRESH MEAT* (2013) di Sam Bain e Jesse Armstrong e nella serie *DIXI* (2014), vincitrice di un BAFTA , gli Ashworth hanno scritto per la BBC la seconda stagione di *KILLING EVE* (2019) , vincitrice di un BAFTA, di Phoebe Waller Bridge.

Il loro film d'esordio, *TELL IT TO THE BEES* (2018), tratto dall'omonimo romanzo di Fiona Shaw, è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival del 2018. Prodotto da Daisy Allsop, Riverstone e BFI, il film è diretto da Annabel Jankel e vede protagonisti Anna Paquin e Holliday Grainger.

Gli Ashworth sono attualmente impegnati nello sviluppo del loro debutto alla regia, *THE CHANGE*. Il film, che racconta la storia di una ragazza che sviluppa poteri terrificanti, dovrebbe iniziare le riprese nel 2023 e sarà prodotto da Helen Gladders di Gingerbread Pictures.

### **Helen Scott – Scenografia**

Il lavoro di Helen nel cinema include collaborazioni di successo con Andrea Arnold per *DOG* (2001), *WASP* (2003), che ha vinto l'Oscar per il miglior cortometraggio live action nel 2005, *RED ROAD* (2006), *FISH TANK* (2009) e *WUTHERING HEIGHTS* (2011). Ha inoltre collaborato con Clio Barnard, per la quale ha curato le scenografie di *THE SELFISH GIANT* (2013) e *DARK RIVER* (2017). *HOW TO TALK TO GIRLS AT PARTIES* (2017), che ha curato le scenografie per il regista John Cameron Mitchell, è stato presentato in anteprima al Festival di Cannes nel 2018.

Ha inoltre curato le scenografie di *MANGROVE* e *LOVERS ROCK*, i primi due film della serie *SMALL AXE* (2020), per il regista premio Oscar Steve McQueen. Entrambi erano nella Selezione Ufficiale del Festival di Cannes del 2020. Per il suo lavoro su *SMALL AXE*, Helen ha ricevuto un BAFTA Television Craft Award per la Miglior Scenografia nel 2021. In precedenza, aveva vinto un BAFTA Craft Award per *A VERY ENGLISH SCANDAL* (2018), che ha curato per il regista candidato all'Oscar Stephen Frears, e che è stato anche candidato come Miglior Miniserie ai Golden Globe, ai BAFTA TV Awards e agli RTS Television Awards.

Di recente Helen ha ideato *Mothering Sunday* (2021), adattato da Alice Birch, per la regista Eva Husson, e *Living* (2022), per il regista Oliver Hermanus, per il quale Helen ha vinto un British Independent Film Award per la migliore interpretazione.

### **Michael O'Connor – Costumi**

La creatività e la versatilità di Michael O'Connor gli hanno permesso di collaborare con alcuni dei registi più talentuosi del Regno Unito. In particolare, il suo lavoro con Saul Dibb in *LA DUCHESSA* (2008), con Keira Knightley, gli è valso l'Oscar, il BAFTA e il Costume Designers' Guild Award.

Michael ha ricevuto riconoscimenti anche per il suo lavoro in film come *THE INVISIBLE WOMAN* (2013) con l'attore e regista Ralph Fiennes e Felicity Jones e *JANE EYRE* (2011), diretto da Cary Fukunaga, con Mia Wasikowska, ottenendo ulteriori candidature agli Oscar, ai BAFTA e ai Costume Designer Guild Awards.

*BRICK LANE* di Sarah Gavron (2007), *MISS PETTIGREW LIVES FOR A DAY* (2008) di Bharat Nalluri con Amy Adams e Frances McDormand per la Focus Features; e il film vincitore del BAFTA *L'ULTIMO RE DI SCOZIA* (2006) con il premio Oscar Forest Whitaker. Ha inoltre disegnato i costumi per l'adattamento a fumetti di Pete Travis *DREDD* (2012), *TULIP FEVER* (2017) di Justin Chadwick, *A PRIVATE WAR* (2018) di Matthew Heineman e, più recentemente, per *AMMONITE* (2020) di Francis Lee, *THE ELECTRIC LIFE OF LOUIS WAIN* (2021) di Will Sharpe ed *EMILY* (2022) di Francis O'Connor.

I prossimi lavori di Michael saranno in *THE ORIGIN* (2022) di Andrew Cumming e in *LEE* di Ellen Kuras.

### **Jenny Shircore – Hair Stylist e trucco**

Jenny Shircore ha lavorato a una vasta gamma di progetti acclamati dalla critica. Il suo lavoro l'ha vista collaborare con alcuni dei migliori talenti del cinema, tra cui i registi Stephen Frears, Neil Jordan e Robert Zemeckis.

Jenny è stata nominata per tre premi Oscar, vincendone uno per il suo lavoro in *ELIZABETH* (1998) diretto da Shekhar Kapur è stata anche candidata a nove premi BAFTA, vincendone tre per *ELIZABETH*, *THE YOUNG VICTORIA* (2009) e *THE DRESSER* (2015), con Sir Anthony Hopkins e Sir Ian McKellen.

Jenny ha lavorato a una varietà di progetti di alto profilo tra cui *NOTTING HILL* (1999), *VANITY FAIR* (2004), *GIRL WITH A PEARL EARRING* (2003), *ELIZABETH: THE GOLDEN AGE* (2007), *MRS. HENDERSON PRESENTS* (2005), *CLASH OF THE TITANS* (2010), *MY WEEK WITH MARILYN* (2011), *SUITE FRANÇAISE* (2014), *MACBETH* (2015) e *GREAT EXPECTATIONS* (2012).

I suoi crediti più recenti includono *LA BELLA E LA BESTIA* (2017) e *LO SCHIACCIANOCCI E I QUATTRO REGNI* (2018) per Disney. *MARY QUEEN OF SCOTS* (2018) della Working Title, per il quale ha ricevuto nomination agli Oscar e ai BAFTA. *THE AERONAUTS* (2019) e *THE KING'S MAN* (2021). Il lavoro di Jenny in *THE DIG* (2021) le è valso una nomination per un altro premio BAFTA per il miglior trucco e capelli nel 2021. Ha seguito questo film con l'adattamento live-action di *PINOCCHIO* di Robert Zemeckis (2022), e *HERE*, sempre diretto da Robert Zemeckis e interpretato da Tom Hanks.

Diretto da  
KARIM AÏNOUZ

Prodotto da  
GABRIELLE TANA

Produttore  
CAROLYN MARKS BLACKWOOD

Basato sul romanzo LA MOSSA DELLA REGINA  
di  
ELISABETTA FREMANTLE

Scritto da  
HENRIETTA ASHWORTH e JESSICA ASHWORTH

Scrittura aggiuntiva di  
ROSANNE FLYNN

Produttori esecutivi  
MARIA LOGAN  
ANNE SHEEHAN

Produttori esecutivi  
ROSANNE FLYNN  
NICOLA HART

ALICIA VIKANDER

JUDE LAW

TIFOSO

EDDIE MARSAN

SAM RILEY  
AMR SVEGLIATO  
PATSY FERRAN

ERIN DOHERTY  
MINA ANDALA

JUNIA REES  
PATRICK BUCKLEY

E

SIMON RUSSELL BEALE

Direttrice della fotografia  
HÉLÈNE LOUVART AFC

Scenografa  
HELEN SCOTT

Redattore  
HEIKE PARPLIES BFS

Costumista  
MICHAEL O'CONNOR

Hair Styling e trucco  
JENNY SHIRCORE

Musica di  
DICKON HINCLIFFE

Casting di  
NINA GOLD

Co-produttori  
BRETT WILSON  
MEG CLARK

Un film di  
KARIM AÏNOUZ

Katherine Parr  
    Enrico VIII  
Vescovo Stephen Gardiner  
    Edward Seymour  
        Gatto  
        Ellen  
Tommaso Seymour  
    Punto  
Dott. Mulay Al Farabi  
    Anne Askew  
Principessa Elisabetta  
    Principessa Maria  
    Principe Edoardo  
        Giada  
        Stowe  
Giovanna Bocher  
    Maud Lane  
        Leone  
    Eleanor Browne  
    Giovane pagina  
Sir Anthony Denny  
    John Gates  
Sir William Herbert  
    Will Summers  
    Agnes Howard

ALICIA VIKANDER  
JUDE LAW  
SIMON RUSSELL BEALE  
EDDIE MARSAN  
RUBY BENTALL  
BRYONY HANNAH  
SAM RILEY  
MAIA JEMMETT  
AMR SVEGLIATO  
ERIN DOHERTY  
JUNIA REES  
PATSY FERRAN  
PATRICK BUCKLEY  
MINA ANDALA  
PAOLO TINTO  
MIA THREAPLETON  
LINNEA MARTINSSON  
ASHLEY REYNOLDS  
LISA PYK WIRSTROM  
MILO MACKENZIE  
IAN DRYSDALE  
EDWARD HARRISON  
NORMAN BOWMAN  
JASON BAUGHAN  
ANNA MAWN

"TRE CORVI"  
Anonimo

"GIÙ VICINO ALL'ACQUA"

Scritto da Polly Jean Harvey

© Pubblicato da Hot Head Music Limited

Amministrato da Kobalt Music Publishing Limited

Eseguito da PJ Harvey

Per gentile concessione di Island Records Su licenza di Universal Music Operations Ltd

Girato in esterni a  
HADDON HALL, DERBYSHIRE, INGHILTERRA

© Brouhaha Entertainment 2023